

PUOI RISPARMIARE FINO AL 40% SULL'RC AUTO SE ENTRI NELLA TRIBÙ LINEAR.

LINEAR
Assicurazioni in Linea con te
Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it

Lo Sciopero

I lavoratori della General Motors hanno deciso di scendere in sciopero dopo il fallimento delle trattative tra azienda e sindacati sugli aumenti in busta paga. È la prima volta da 37 anni che i 73mila dipendenti americani della casa di Detroit decidono queste azioni di lotta



UNICREDIT-CAPITALIA, SI FIRMA L'ATTO DI FUSIONE

Con la firma dell'atto di fusione, questa mattina alle 10 in Piazza Affari, cala il sipario su Capitalia. Alla cerimonia saranno presenti Dieter Rampel e Alessandro Profumo per Unicredit e Cesare Geronzi e Paolo Fiorentino per Capitalia. Nel pomeriggio a Roma seguirà l'ultima riunione del cda per i saluti. Si delinearono intanto i cda delle banche retail ex Capitalia. Alla presidenza di Banca di Roma andrà Paolo Savona. Al Banco di Sicilia resterà l'attuale cda.

APPLE VOLA AL NASDAQ, ORA VALE 130 MILIARDI DI DOLLARI

Apple vola al Nasdaq dove, salendo al massimo storico di quota 149,85 dollari, porta la sua capitalizzazione a 130 miliardi di dollari. I titoli beneficiano del giudizio espresso da Citigroup che ha rivisto al rialzo il prezzo obiettivo, a 185 dollari dai precedenti 160. Apple, in questo modo, punta ad entrare nella Top 20 per capitalizzazione di Borsa, avendo soltanto 2,5 miliardi in meno di Coca-Cola, appunto 132,5 miliardi, che si trova al 20° posto.

La Finanziaria non può accontentare tutti

Visco: controllo della spesa e tagli fiscali. Prodi: non toccheremo la tassazione sulle rendite

di Felicia Masocco / Roma

SCELTE È «impensabile» che la Finanziaria possa rispondere alle richieste di «chiunque passi per piazza Colonna». Alla vigilia dell'incontro con le Regioni e poi con sindacati e imprese il viceministro dell'Economia Vincenzo Visco mette nel conto le prote-

ste che verranno da chi resterà deluso. Compresa quella dei ministri, suoi colleghi di governo. «La manovra sarà equilibrata - annuncia - non ci sono emergenze e ci saranno ottime cose sul piano strutturale del sistema fiscale». Quindi eventuali proteste sarebbero «ingiustificate». Ridurre la spesa «senza intaccare» i servizi e introdurre una «qualche» forma di riduzione fiscale «come è stato promesso».

Intanto da New York Romano Prodi ha dichiarato che «in questa finanziaria non toccheremo la tassazione sulle rendite finanziarie» specificando che «non ho rinunciato a questo tema, ma il programma va attuato nei tempi e nei modi giusti, e dopo le tensioni nei mercati internazionali non è questo il momento per intervenire sulle rendite finanziarie».

Grazie alle coordinate tracciate da Visco comincia a prendere forma il pacchetto fiscale. Prima casa (in affitto o di proprietà), assegni ai figli e alle persone incapienti; riduzioni dell'Ires e dell'Irap; una tassa forfettaria per i lavoratori autonomi. Sono i capitoli che fanno l'ossatura della manovra. Sul fronte immobiliare si studiano sconti per i contratti di affitto regolarmente registrati anche se non sono locazioni a prezzi calmierati. Lo sconto potrà essere più o meno sostanzioso a seconda del reddito e si punta a renderlo uguale alla riduzione Ici che verrà riconosciuta ai proprietari che abitano la casa che possiedono. Sono ancora ipotesi, tuttavia. Come quelle sull'Ici: sul tappeto c'è la deduzione dall'Irpef, ma non si esclude un aumento della franchigia e in questo caso lo sconto varierebbe a seconda del valore catastale dell'immobile. Sotto la voce risparmi, l'erario potrebbe invece beneficiare di minor spese con una gestione più oculata della manutenzione e degli affitti per i palazzi ministeriali. Attualmente si spende 1,5 miliardi per la manutenzione e altrettanto per gli affitti. Secondo una stima, forse ottimistica, l'esborso potrebbe diminuire di un miliardo. Dopo l'audizione del ministro Paolo Schioppa, oggi, davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato e il vertice di maggioranza

L'incontro con le Regioni e poi con i sindacati prima del varo della manovra

in programma per domani si saprà qualcosa di più, anche su quali scelte entreranno a far parte della manovra, direttamente nel disegno di legge, e quali nel decreto. Sembra comunque certa l'uscita di scena del piano-Nicolas sugli esodi incentivati nella pubblica amministrazione secondo cui ci sarebbe stata l'assunzione di un dipendente in cambio di tre uscite. Rientra così un argomento ad alto potenziale di conflitto con i sindacati, ma allo stesso tempo riduce da 500 a 200 milioni di euro il «contributo» del ministero della Funzione pubblica alla Finanziaria 2008. Resta confermata la stretta sulle consulenze e sulle collaborazioni. Per le misure a beneficio della fami-

glia si cercano risorse. Quelle per le imprese dovrebbero essere a costo zero: per le grandi aziende si parla di un taglio dell'Ires dal 33 al 28% e di una limitazione dell'Irap a fronte dell'estensione della base imponibile. Per un milione di lavoratori autonomi si ipotizza l'eliminazione di Iva e Irap, rimpiazzate da una tassa forfettaria con un'aliquota tra il 18 e il 23%. I sindacati tornano però all'attacco con la richiesta di minor tasse per i lavoratori dipendenti da finanziare con il ricavato della lotta all'evasione fiscale. Il leader della Uil Luigi Angeletti minaccia lo scontro se la misura non dovesse rientrare nella manovra. «I rapporti con il governo peggiorerebbero molto bruscamente», afferma. «Assolutamente contrario» al taglio dell'Ici e dell'Ires, Angeletti ha fatto sapere che anche Cisl e Cgil lo sono, «lo faremo presente al governo. Non possiamo accettare il film dell'anno scorso quando sono state ridotte le tasse solo alle imprese».

L'incontro col governo è fissato per i sindacati e le imprese domani. Oggi invece tocca alle Regioni.

VERSO LA MANOVRA

LE QUESTIONI APERTE

AFFITTI

Le ipotesi a confronto

- Applicare una cedolare secca del 20% per tutti gli affitti
- Adottare una cedolare secca del 20% per il 2008 ai soli affitti a canone concordato
- Applicare una cedolare secca del 20% soltanto su alcune fasce di affitto considerando le loro entità

BONUS INCAPIENTI

Le proposte

- Una tantum per il 2008
- 250 euro per il 2009

ICI

Le ipotesi più percorribili

- Ampliamento della detrazione sulla prima casa
- Le altre ipotesi
- Esenzione per le case di categoria catastale più bassa
- Esenzione per le case degli enti locali

SUD

Le misure allo studio

- 150-200 milioni per pacchetto Mezzogiorno
- Finanziamento di stage per 40.000 laureati e un bonus per le aziende che decideranno di assumerli

Il valore complessivo

15-18 miliardi

10 miliardi
La Finanziaria vera e propria

5-8 miliardi
I collegati

P&G Infograph

ALITALIA

Air France attende una chiamata

I francesi aspettano

una telefonata da Roma per parlare di Alitalia. Il numero uno di Air France-Klm, Jean Cyril Spinetta si aspetta una ripresa dei colloqui con Alitalia «il mese prossimo». «Ci aspettiamo - dice - che (il nuovo numero uno di Alitalia, Maurizio Prato, ndr) entri in contatto con noi e che ciò avvenga senza dubbio ad ottobre». Lo rivela lo stesso Spinetta in un'intervista su La Tribune, nella quale ribadisce che «un'intesa con Alitalia o con Iberia non sarà possibile se non creerà valore per noi». Spinetta inoltre si aspetta nuove sinergie dalla fusione con Klm.

Per il Sud meno incentivi e più investimenti pubblici

Bersani a Napoli illustra il cambio di passo per il Mezzogiorno. Dall'Europa via libera al credito d'imposta



Bersani ieri a Napoli. Foto Ansa

di Massimiliano Amato / Napoli

AL SUD Gli anni dell'abbandono sono alle spalle, il Mezzogiorno torna ad essere una priorità per il governo. «Il Sud deve e può diventare un'opportunità per l'in-

tero Paese, ma serve una svolta nella gestione delle risorse», detta Pierluigi Bersani, aprendo i lavori della Conferenza "Mezzogiorno 2007 - 2013. Partecipazione e responsabilità alla prova del cambiamento". La platea del centro congressi della Stazione marittima di Napoli è zeppa di amministratori

da tutte le regioni meridionali, di rappresentanti dell'impresa, del lavoro, della società civile. Il ministro dello Sviluppo economico, accompagnato dal suo vice Sergio D'Antoni e dal sottosegretario Filippo Bubbico, ex presidente di quella Basilicata che spendendo bene i fondi europei è quasi fuori dall'Obiettivo 1, si presenta con un tomo di più di mille pagine, il Quadro strategico nazionale, in cui il Sud si riprende un ruolo da protagonista: 100 miliardi di euro per sette anni, oltre alle risorse della Finanziaria. Musica per le orecchie dei governatori presenti, dal padrone di casa Antonio Bassolino, al presidente della Calabria,

Agazio Loiero, a quello dell'Abruzzo, Ottaviano Del Turco: riprende quota il coordinamento delle regioni meridionali in chiave euro-mediterranea lanciato da Bassolino due anni fa. Il presidente della Campania invoca subito una deroga al rispetto del patto di stabilità: «Dobbiamo ancora spendere un terzo delle risorse della programmazione 2000 - 2006. Il rispetto del patto può creare problemi, perché se rendicontiamo nei tempi e nei modi voluti dall'Europa, ci troveremo nel paradosso di non poter fare tanta spesa ordinaria necessaria». Loiero, invece, incassa la promessa del ministro di una conferenza da tenersi in Calabria su scuola e formazione. E' anche la ricetta di Bersani: «meno in-

centivi e più investimenti pubblici; programmazione unitaria e quindi meccanismi strategici complessivi da parte delle regioni». Ma anche uno «stop deciso ai progetti spot». E, soprattutto, «scelte coraggiose: bisogna ridurre i trasferimenti finanziari a favore di un incremento degli investimenti sul capitale sociale, perché dove sta bene un cittadino, sta bene anche un'impresa». Di qui la scelta, da un lato, di ridurre gli incentivi finanziari dal 50% del passato al 25%, a tutto vantaggio degli investimenti pubblici; dall'altro di mirare gli incentivi su progetti forti. «Il peso dei programmi regionali - specifica Bersani - aumenterà dal 44 al 62%». In questo cambio di passo, un nuovo ruolo assumerà

Sviluppo Italia, che diventerà "un soggetto di sostegno alla progettualità e allo sviluppo dei territori". Inoltre l'Europa dirà sì al credito d'imposta per il Sud. L'impostazione incontra il favore di Confindustria, presente con il vicepresidente Ettore Artoli: «C'è bisogno di passare a strumenti automatici e non intermediabili, perché l'utilizzazione da parte degli imprenditori sia immediata. Su questo metodo continueremo ad affiancare il governo». Sul tavolo delle «condizioni di contesto» batte il ministro dell'Interno Giuliano Amato: «Lo sviluppo, da solo, non serve a sconfiggere le mafie e la loro economia parallela. Occorrono buone scuole, una sanità che funzioni, quartieri vivibili».

Con la crisi dei mutui subprime perdite per 200 miliardi di dollari

La denuncia del Fondo monetario: crescita a rischio. Critiche alle agenzie di rating. Nuovo record dell'euro sul biglietto verde, ora a quota 1,413

di Laura Matteucci

La crisi dei mercati creditizi innescata dalle insolvenze dei mutui subprime negli Usa «è seria», e «avrà un effetto sull'economia reale nel 2008, specialmente negli Usa». Il direttore generale del Fondo monetario internazionale, Rodrigo De Rato, torna sui rischi innescati dallo scoppio della bolla immobiliare Usa e, commentando il rapporto semestrale del Fmi sulla stabilità finanziaria mondiale, ricorda che «la situazione del credito non si normalizzerà a breve, e i processi di aggiustamento potranno essere protratti nel tempo ed influenzare non solo l'andamento dei prezzi ma la stessa di-

sponibilità del credito e la crescita globale». Tanto che il Fmi sta anche rivedendo i dati di previsione in uscita ad ottobre. A limitare i danni, questa volta, saranno Cina e India, i nuovi turbo dell'economia mondiale. Come spiega il presidente dell'Università Bocconi, Mario Monti: «La domanda di beni e servizi e il tasso di crescita delle economie indiana e cinese fanno da grande fattore di compensazione dei possibili effetti recessivi delle economie occidentali». Anche Jaime Caruana, del Fmi, è d'accordo: «Se l'impatto dei subprime è limitato è perché esistono oramai più centri di spinta dell'economia mondiale».

Sul fronte delle politiche monetarie, tutti si aspettano a breve un nuovo taglio dei tassi da parte della Federal Reserve che penalizzerebbe il dollaro. E l'euro secondo gli analisti nel giro di un paio di mesi potrebbe toccare tranquillamente 1,44 dollari. Per il momento riprende un po' fiato: dopo aver toccato il nuovo record a quota 1,4130 dollari, ha rallentato la corsa e ripiegato sotto quota 1,41 dollari. Del resto, sempre secondo il Fmi, le banche centrali, Fed e Bce, «finora hanno messo a segno le mosse giuste». «Ci aspettiamo - riprende Caruana - che non dimentichino in futuro il tema dell'inflazione e del costante monitorag-

gio dei dati macroeconomici». E si iniziano a tracciare, intanto, le prime stime dei danni. Nel report del Fmi si parla di circa 200 miliardi di dollari: tanto varrebbero le perdite di sistema registrate da febbraio 2007 dal settore dei mutui senza garanzia, e dalle relative cartolarizzazioni e strumenti finanziari, superando di 30 miliardi le precedenti previsioni più negative. Un'indicazione approssimativa, peraltro, in quanto «i timori su liquidità e incertezza dei mercati potrebbero aver spinto ancora più al ribasso i valori dei titoli, fin sotto quello degli asset in garanzia». E, mentre secondo indiscrezioni tre hedge fund puntano a scorporare la banca britannica Northern Rock, travolta dalla crisi di liquidità, dopo averla rilevata, si viene a sapere che per Deutsche Bank i danni potrebbero ammontare fino a 1,7 miliardi di euro, per la riduzione del valore dei prestiti. L'istituto potrebbe essere costretto ad effettuare degli ammortamenti sul 4-6% del volume di 29 miliardi di euro di prestiti concessi.

Il sistema creditizio, decisamente ammaccato, necessita un rafforzamento. L'Fmi suggerisce alcuni passi: una maggiore trasparenza e informazione sui rischi e sulla gestione del rischio, che significa una maggiore divulgazione sulla composizione dei prodotti finanziari basati sui crediti ipotecari; un migliore monitoraggio del rischio e del sistema di sicurezza; il miglioramento delle agenzie di rating e la revisione del loro ruolo e del loro sistema di giudizio; una migliore valutazione dei prodotti complessi in un mercato in cui la liquidità è insufficiente.

Ma per Monti le difficoltà saranno compensate dal boom di Cina e India